

Il meglio e il peggio dell'Italia delle città

Ecco, sinteticamente, alcuni indicatori di Ecosistema Urbano 2009 di Legambiente e le performance urbane migliori e peggiori in questi parametri

Smog. Segnali contrastanti. Diminuiscono leggermente le emissioni di biossido di azoto (NO₂) e le concentrazioni di polveri sottili (Pm₁₀), ma salgono quelle di ozono. L'emergenza smog resta comunque alta in molte città italiane. Per quello che riguarda l'NO₂ in 48 comuni almeno una centralina ha registrato valori medi annui superiori alla tolleranza massima di 46 mg/mc, prevista al 2007 e sono 26 i comuni particolarmente critici per le Pm₁₀. L'ozono è in salita: 54 città (il 69% di quelle che hanno una rete di rilevamento per questa sostanza) superano il valore obiettivo per la protezione della salute umana.

NO₂ - (media annua in microgrammi/mc)

Le migliori: Macerata (14,2), Crotone (16,2), L'Aquila (17,0)

Le peggiori: Torino (64,0), Milano (62,8), Genova e Salerno (59,9), Roma (59,8)

Pm₁₀ - (media annua in microgrammi/mc)

Le migliori: Cosenza (13,9), Nuoro, (16,3), Isernia (17,6)

Le peggiori: Torino (59,5), Frosinone (58,4), Siracusa (51,3), Milano (51,0)

Ozono - (media giorni superamento del limite)

Le migliori: Caserta, Imperia, Latina, Nuoro, Teramo (0)

Le peggiori: Novara (99), Bergamo (88), Mantova (87)

Consumi. Il consumo d'acqua si attesta a 192 litri al giorno pro capite (ma il 28% dei comuni si colloca al di sopra di questa soglia) e molte città buttano acqua a fiumi da acquedotti colabrodo: il 45% dei centri urbani ha perdite di rete superiori al 30%. La produzione di rifiuti registra un nuovo lieve incremento (+0,5% in valore assoluto, +0,1% sul pro capite) attestandosi per il 2007 a 10,75 milioni di tonnellate, pari a una produzione annuale di circa 618,7 kg pro capite. Il tasso medio di motorizzazione dei 103 comuni capoluogo italiani analizzati si mantiene elevato, con 64,5 auto ogni 100 abitanti, in crescita di 2 punti rispetto al 2006 e superiore al valore nazionale che si attesta sulle 62 auto/100 ab. Migliora la qualità del parco veicolare: per la quasi totalità dei comuni (l'85%) le auto Euro3 ed Euro4 rappresentano tra il 35% e il 50% del parco auto totale. Tra il 2006 ed il 2007 il consumo medio di carburanti per abitante, stimato in chili di petrolio equivalente (kep), cresce passando da 433 a 451 kep/abitante, mentre per l'elettricità si nota una notevole variazione tra i valori più bassi, che oscillano intorno ai 900 kWh pro capite, e quelli più alti, che si aggirano attorno ai 1.400 kWh, con una media italiana che si attesta a 1.200 kWh pro capite, in lieve aumento rispetto lo scorso anno (+45 kwh pro capite).

Acqua potabile (lt/abitante(giorno))

Le migliori: Enna (87,8), Agrigento (98,9), (Caltanissetta (99,6)

Le peggiori: Salerno (260), Massa (252), Pescara (249), Bergamo (247), Roma (238)

Tasso di motorizzazione (auto/100 abitanti)

Le migliori: Venezia (43), Genova (47), La Spezia (51)

Le peggiori: Aosta (202), Viterbo (76), Latina (74), Frosinone (73), Potenza e Roma (71)

Consumi carburante (kep/abitante/anno)

Le migliori: Enna (235), Napoli (282), Foggia (323), Agrigento (336), Genova (340)

Le peggiori: Sassari (765), Ragusa (761), Nuoro (729), Cagliari (666)

Elettricità (kW/abitante/anno)

Le migliori: Campobasso (896), Matera (926), Benevento e Potenza (936)

Le peggiori: Bolzano (1672), Cagliari (1591), Aosta (1455)

Trasporto pubblico. Tra le aree metropolitane Roma registra il valore più alto seguita da Milano (entrambe comunque sopra i 400 passeggeri per abitante annui), mentre Napoli e Torino rimangono decisamente staccate, entrambe sotto i 200 passeggeri per abitante annui. Tra le grandi città con oltre 200.000 abitanti, Venezia primeggia con 652 viaggi per abitante annui, che rappresenta anche il valore più elevato in assoluto, ma la prestazione così elevata è dovuta anche alla particolarità della sua conformazione lagunare. Decisamente inferiori i valori registrati nei piccoli centri dove il trasporto pubblico continua ad essere formalmente o virtualmente assente: sono 42 i comuni di media e piccola dimensione in cui i viaggi per abitante effettuati annualmente con trasporto pubblico sono inferiori ad uno alla settimana.

Trasporto pubblico (viaggi/abitante/anno)

Le migliori: Venezia (652), Roma (517), Milano, (415)

Depurazione. Sono ancora 5 i comuni in cui è raggiunto da depuratore meno del 50% della popolazione, con la situazione più critica ad Imperia, ancora sprovvista di impianto, seguita da Benevento, Catania, Palermo e Treviso. Sono 48 i comuni il cui impianto di depurazione raggiunge almeno il 90% dei cittadini, tra questi 48, 13 servono sostanzialmente tutta la popolazione residente.

Depurazione (% di reflui depurati correttamente)

Le peggiori: Imperia (0), Benevento (20), Trieste (29), Catania (33), Palermo (34)

Raccolta differenziata. Nel 2007 la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani registra un nuovo passo in avanti attestandosi su un valore medio di 24,4% rispetto al 21,9% della scorsa edizione. Il raggiungimento dell'obiettivo di legge, però, è ancora molto lontano.

Raccolta differenziata (% rifiuti raccolti separatamente sul totale)

Le migliori: Verbania (72,4), Novara (67,8), Asti (60,9), Belluno (57,4)

Le peggiori: Siracusa (2,9), Palermo (3,7), Messina (3,8), Taranto (4,1)

Isole pedonali, zone a traffico limitato, piste ciclabili. Impercettibile crescita delle isole pedonali (da 0,33 m² per abitante a 0,35 m²). Quattro comuni (Venezia, Verbania, Terni e Cremona) superano la soglia di un metro quadro per abitante. Tra le grandi città, oltre al caso eccezionale di Venezia, Torino ha circa 737.000 m² di isole pedonali, seguita da Roma con circa 390.000 m² e da Milano, Napoli e Firenze con superfici pedonalizzate pari a circa 300.000 m². Sono, invece, 28 le città in cui la superficie pedonalizzata a disposizione del singolo abitante è ancora decisamente limitata e non raggiunge un terzo della media. Ci sono invece circa 3 m² per abitante di Ztl. Sono 11 le città per cui il dato non è stato fornito o non è stato considerato valido. Mentre 18 città, 12 in più dell'ultima rilevazione, dichiarano di non aver adottato alcuna limitazione del traffico. Nel complesso, sono 10 le città che hanno ZTL con estensione superiore a 100 ettari. Tra queste, Roma si conferma in testa alla classifica, prima tra le grandi città seguita da Firenze, Bologna e Verona che hanno oltre 3.000.000 m² di ZTL. Tra le medie-piccole primeggia Siena, che con 31 m²/abitante detiene anche il primato in termini di disponibilità pro capite. Al di sopra dei 10 m² per abitante si collocano anche Mantova, Pisa, Verona, Firenze, Verbania e Lecce. Mentre all'opposto ancora 25 comuni rimangono comunque al di sotto di 1 m² per abitante. Complessivamente le piste ciclabili si estendono per poco meno di 2.500 km, in crescita rispetto ai dati del 2006 (circa 200 km in più), ma anche in questo caso lontani dalle prestazioni europee: basti pensare che l'insieme della

rete di piste ciclabili di 3 città europee (Copenaghen, Helsinki e Vienna) ha un'estensione pari a quella di tutti capoluoghi italiani. Analizzando l'indice di ciclopedonalità, 31 città hanno valori superiori ai 10 "metri equivalenti" ogni 100 abitanti; tra queste si segnalano Reggio Emilia, Mantova, Vercelli e Verbania che hanno valori superiori ai 25 "metri equivalenti" ogni 100 abitanti.

Isole pedonali (metri quadrati per abitante)

Le migliori: Venezia (4,68), Verbania (2,81), Terni (1,67), Cremona (1,26)

Le peggiori: Viterbo, Trapani, Rovigo, Brindisi e Bergamo (0)

Ztl (metri quadrati per abitante)

Le migliori: Siena (30,94), Mantova (17,49), Pisa (14,88), Verona (11,84), Firenze (11,19)

Piste ciclabili: (metri lineari ciclabili per abitante)

Le migliori: Reggio Emilia (30,74), Mantova (28,75), Vercelli (26,02)

Le peggiori: Isernia, L'Aquila, Napoli, Potenza, Teramo e Vibo Valentia (0)

Verde urbano. 33 comuni dichiarano ancora una superficie di verde urbano fruibile inferiore a 5 m²/ab, circa un terzo del minimo di quanto era previsto dagli standard urbanistici nazionali, mentre sono diventate 11 le città con superfici che superano i 25 m² per abitante. Tra queste spiccano le prime 6 con valori oltre i 30 m² pro capite: Lucca (53,30 m²/ab), Modena (36,40 m²/ab), Prato (34,71 m²/ab), Rovigo (33,86 m²/ab), Pordenone (31,74 m²/ab) e Firenze (30,37 m²/ab).

Verde urbano (metri quadrati per abitante)

Le migliori: Lucca (53,3), Modena (36,4), Prato (34,7), Rovigo (33,8), Pordenone (31,7), Firenze (30,3)

Le peggiori: Messina (0,4), Trapani (0,7), Caltanissetta (0,7), Sassari (1,1)

Energia rinnovabile. I comuni che hanno installato pannelli fotovoltaici sono 59. Primeggia Benevento con 4,30 kW di potenza per abitante, seguita da Prato (con 3,23 kW di potenza/ab), Frosinone e Foggia con più di 2 kW di potenza per abitante. Salgono invece a 47, rispetto alle 30 dello scorso anno, le amministrazioni che hanno optato per impianti solari termici: tra queste emerge Siena (con quasi 10 m² ogni 1.000 abitanti), seguita da Catania e Novara con oltre 4 m² ogni 1.000 abitanti. Da segnalare che Forlì, La Spezia, Modena, Ragusa, Sondrio e Vercelli ottengono il punteggio massimo per entrambi gli indicatori sul solare. Meno diffuse tra i comuni italiani sono le reti di teleriscaldamento, realizzate in 22 comuni di cui però 15 mostrano un elevato numero di abitanti raggiunti (Mantova è prima con più di 800 abitanti serviti ogni 1.000 residenti, Brescia seconda con oltre 700 abitanti allacciati ogni 1.000 residenti). Resta decisamente indietro l'installazione di impianti a biomasse: sono infatti solo 10 le amministrazioni comunali che ne usufruiscono, con valori importanti per Cremona (189 kW ogni 1.000 ab), Brescia (147 kW ogni 1.000 ab) e Bergamo (99 kW ogni 1.000 ab). Ad un esame complessivo, Brescia, Genova e Torino risultano essere le uniche città capoluogo a cimentarsi con tutte e quattro le tipologie di fonti energetiche.